

# **Parrocchia "MARIA IMMACOLATA"**

## **Stra' di Colognola ai Colli – Caldiero**

Tel. 045 7650070 - Fax 045 7650070 - Cell. 338 40 56 242  
parrocchiadistra@gmail.com - giovanni.pippa@virgilio.it  
[www.parrocchiastra.it](http://www.parrocchiastra.it)

### **3 GENNAIO 2021**

#### **SABATO 2 GENNAIO: S.S. Basilio e Gregorio**

Ore 17.00 e Ore 18.30: Messa vespertina

#### **DOMENICA 3 GENNAIO: Seconda domenica dopo Natale**

Ore 8.00- 10.00- 11.15- 18.30

#### **LUNEDI' 4 GENNAIO: Santa Angela da Foligno**

#### **MARTEDI' 5 GENNAIO: Sant' Edoardo**

Ore 17.00 e ore 18.30: Sante Messe vespertine dell'Epifania

#### **MERCOLEDI' 6 GENNAIO. SOLENNITA' DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE**

Sante Messe alle 8.00- 10.00-11.15-18.30

#### **GIOVEDI' 7 GENNAIO; San Raimondo da Penafort**

Ore 15.30: Adorazione eucaristica fino alle 18.30

Ore 18.30: SANTA MESSA VESPERTINA

#### **VENERDI' 8 GENNAIO: San Teofilo**

Ore 20.30: inizia in parrocchia il corso per i fidanzati- Tema: " Perché il corso fidanzati? Quali sono gli obiettivi di questo cammino?!"

#### **SABATO 9 GENNAIO: San Giuliano**

Ore 17.00 e Ore 18.30: Messa vespertina

#### **DOMENICA 10 GENNAIO: FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'- Si chiude il tempo di Natale**

Ore 8.00- 10.00- 11.15- 18.30

LE DISPOSIZIONI DELLA PENITENZIERIA APOSTOLICA

# Ecco come ottenere l'indulgenza in casa, sul lavoro o nella malattia

**U**n Anno tutto dedicato a san Giuseppe durante il quale «ogni fedele sul suo esempio possa rafforzare quotidianamente la propria vita di fede nel pieno compimento della volontà di Dio». E il decreto della Penitenzieria Apostolica - che accompagna la Lettera apostolica «Patris corde» - illustra come i fedeli potranno ottenere l'indulgenza plenaria, concessa in questa occasione. Per ottenere l'indulgenza plenaria, ricorda il decreto, servono la confessione sacramentale, la comunione eucaristica e la preghiera secondo le intenzioni del Papa. La Penitenzieria Apostolica sottolinea che la concessione dell'indulgenza vale anche per i fedeli, che con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, parteciperanno all'Anno di San Giuseppe nelle occasioni e nelle modalità indicate. Indulgenza che «nell'attuale contesto di emergenza sanitaria, è particolarmente esteso agli anziani, ai malati, a-

gli agonizzanti e a tutti quelli che per legittimi motivi siano impossibilitati ad uscire di casa, i quali - con l'intenzione di adempiere le tre solite condizioni - nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, reciteranno un atto di pietà in onore di san Giuseppe, conforto dei malati e patrono della buona morte, offrendo con fiducia a Dio i dolori e i disagi della propria vita». Anche chi «affiderà quotidianamente la propria attività alla protezione di san Giuseppe e ogni fedele che invocherà con preghiere l'intercessione dell'Artigiano di Nazaret, affinché chi è in cerca di lavoro possa trovare un'occupazione e il lavoro di tutti sia più dignitoso», potranno ottenere l'indulgenza. Così come « quanti mediteranno per almeno 30 minuti la preghiera del Padre Nostro, oppure prenderanno parte a un ritiro spirituale di almeno una giornata che preveda una meditazione su san Giuseppe». Anche pregare per «la Chie-

sa perseguitata ad intra e ad extra e per il sollievo di tutti i cristiani che patiscono ogni forma di persecuzione», utilizzando le «Litanie a san Giuseppe» o l'«Akathistos a San Giuseppe», permetterà di ottenere l'indulgenza, così come per coloro che «reciteranno qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe» in particolare il 19 marzo, il 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia, nella Domenica di San Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del santo». Importante diventa anche la recita del Rosario nelle famiglie e tra fidanzati, che il decreto della Penitenzieria indica come condizione valida per ottenere l'indulgenza, così come «il compiere sull'esempio di san Giuseppe, un'opera di misericordia corporale o spirituale».

**Enrico Lenzi**

© FOTOCOOPERAZIONE ITALIANA

MIMMO MUOLO



# La devozione e l'affidamento di Bergoglio al santo «dormiente»

**P**apa Francesco e san Giuseppe. Una devozione che risale alla giovinezza del Pontefice e ci porta dritto al cuore della sua vocazione sacerdotale. Come pure all'inizio del suo ministero petrino. È infatti nella chiesa di San José di Buenos Aires che nel 1953 il diciassettenne Jorge Mario Bergoglio scopre la vocazione al sacerdozio. Ed è il 19 marzo 2013 - sei giorni dopo l'elezione a Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa universale - che egli inaugura il proprio Pontificato con un'omelia incentrata sul ruolo di custode del padre putativo di Gesù. Non stupisce dunque la decisione di dedicare al santo la Lettera apostolica di ieri e di proclamare l'anno "giuseppino" (con relative indulgenze plenarie). Si può anzi dire che questi due gesti del Pontefice costituiscono gli ultimi anelli (per il momento) di una catena di affetto e devozione che lega Jorge Mario Bergoglio al casto sposo della Vergine. Francesco ha del resto raccontato più volte come san Giuseppe sia solito affidare intenzioni di preghiera e speciali intercessioni per il suo ministero. Nel suo studio personale a Casa Santa Marta, ci

sono infatti due statue che raffigurano il santo. Una in particolare gli è molto cara e lo accompagna da sempre, da quando viveva nel Collegio Massimo di San Miguel di cui era rettore. Si tratta di un'immagine insolita, per noi italiani ed europei, ma molto diffusa tra i fedeli sudamericani: una statua che raffigura san Giuseppe dormiente. Ora, sappiamo dalla Scrittura quanto il sonno sia stato determinante nella vicenda terrena del falegname custode della Sacra Famiglia. E anche nella Lettera apostolica di ieri papa Francesco si sofferma sui sogni in cui Giuseppe dà ascolto all'Angelo per prendere in sposa Maria, per fuggire in Egitto onde sottrarre Gesù Bambino alla persecuzione di Erode e infine per fare ritorno a Nazaret, una volta morto il malvagio re. Per questo il Papa ha l'abitudine di infilare sotto la statua del san-

gire». In definitiva, per papa Francesco lo sposo della Madonna è un santo davvero speciale, che protegge e aiuta perfino quando dorme.

Più volte nei suoi discorsi il Pontefice ha fatto riferimento alla figura del santo. In una delle omelie di Santa Marta, il 18 dicembre 2018, Francesco disse: «Giuseppe è l'uomo che sa accompagnare in silenzio» ed è «l'uomo dei sogni». Il 1° maggio scorso ha accolto a Santa Marta la statua di san Giuseppe lavoratore solitamente posizionata all'ingresso della sede nazionale delle Acli a Roma. Ma sicuramente, prima di ieri, l'espressione più compiuta della devozione giuseppina del Papa si trova nell'omelia di inizio pontificato. «Giuseppe è "custode" - disse -, perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, e sa prendere le decisioni più sagge». Ecco di queste parole risuona ora nella Lettera apostolica "Patris corde".

© RIPRODUZIONE PERMESSA

addormentato biglietti che contengono problemi, richieste di grazia, preghiere dei fedeli. È come se invitasse san Giuseppe a "dormirci su", e magari a mettere una buona parola davanti a Dio, per risolvere situazioni difficili e aiutare i bisognosi, rinnovando così il suo ruolo di padre misericordioso e tutto proteso verso coloro che ama. Lo confidò egli stesso il 16 gennaio 2015 a Manila nell'incontro con le famiglie: «Io amo molto san Giuseppe perché è un uomo forte e silenzioso. Sulla mia scrivania ho un'immagine di San Giuseppe mentre dorme e quando ho un problema o una difficoltà io scrivo un biglietto su un pezzo di carta e mi metto sotto la statua di San Giuseppe affinché mi possa sognarlo. (...) Ma come san Giuseppe, una volta ascoltata la voce di Dio, dobbiamo risvegliarci dal nostro sonno; dobbiamo alzarci e a-



## INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

### SABATO 2 GENNAIO

Ore 17.00: Def.ti fam. Bellomi- Per le anime del Purgatorio

Ore 18.30:Def.ti Baccaro Lino, Biagio e Nicola

### DOMENICA 3 GENNAIO

Ore 8.00:Def.to Truzzoli Giovanni- Def.ta Venturi Elisa

Ore 10.00: Def.to Alberti Vincenzo

Ore 11.15: Per la comunità parrocchiale- Def.te Marchiori Luigina e Bianconi Veronica

Ore 18.30: Per le famiglie nella sofferenza.

### LUNEDI' 4 GENNAIO

Ore 8.15 : Def.to Giorgio Mancassola-

### MARTEDI' 5 GENNAIO

Ore 17.00:Per le intenzioni del parroco

Ore 18.30: Per le intenzioni del gruppo di preghiera

### MERCOLEDI' 6 GENNAIO

Ore 8.00: Def.ti Ottavio , Mila e Ferruccio

Ore 10.00:Per i benefattori vivi e defunti della parrocchia

Ore 11.15:Def.ta Maria Luisa

Ore 18.30: Per le famiglie divise e separate.

### GIOVEDI' 7 GENNAIO

Ore 18.30: Per le vocazioni sacerdotali e religiose

### VENERDI' 8 GENNAIO

Ore 8.15: Def.to Cavaleri Leonello

### SABATO 9 GENNAIO

Ore 17.00: Def.ti Ruggero e Luigina- Def.ti fam. Battistella-Per le anime del Purgatorio

Ore 18.30: Per int. offerente

### DOMENICA 10 GENNAIO

Ore 8.00: Per int. offerente

Ore 10.00: Per i bambini battezzati lo scorso anno

Ore 11.15: Per la comunità parrocchiale

Ore 18.30: Per le famiglie nella sofferenza.